Anno 1871 — Roma - Lunedì, 16 Ottobre — Num. 283

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 482 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Frossasco e Roletto ond'essere costituiti sezione del collegio elettorale di Vigone n. 428, separatamente da quella del collegio stesso detta di Buriasco cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza che intercede tra i detti due comuni e la sede dell'attuale loro sezione riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Frossasco e Roletto costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Vigone con sede nel capoluogo del comune di Frossasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione del 15 luglio 1871 della Camera di commercio ed arti di Bari;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Bari ha facoltà di imporre una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e nella provincia di Bari.

Art. 2. La tassa anzidetta sarà regolata a norma delle tabelle annesse, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sant'Anna presso Valdieri, addì 15 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

TABELLE *per la percezione della tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per la via di terra e quella di mare nella città di Bari e sua provincia.*

Tabella I.

PRIMA CLASSE.

Per ogni 100 chilogrammi.

I noleggi per pelli crude, verdi, secche, pelli crude di pelliccerie - Colla forte, colla pesce - Tele, tessuti e manifatture di canapa, di cotone, di lana, di lino e miste - Ottone - Rame - Chincaglieria - Mercerie - Crogiuoli . . . . L. 0 08

Per ogni 50 chilogrammi.

I noleggi per cuoi lavorati - Pelli preparate e pelli diverse - Lavori da pellicciaio, da bustaio, da sellaio - Libri legati e sciolti - Cacao - Chiodi di garofano - Pimento - Cioccolato - Generi medicinali - Prodotti chimici nominati e non nominati - Tele cerate - Orologi da tavola, da quadro, da torre, da chiesa, e loro movimenti - Droghe in generale - Profumerie . » 0 08

Per ogni 10 chilogrammi.

I noleggi per indaco - Osso di balena - Cannella - Caviale - Packfong - Bigiotteria d'oro - Orologi da tasca - Tessuti e manifatture di seta - Lavori di moda - Pelli di qualunque animale acconce col pelo . . . . » 0 08

Per ogni 100 bottiglie.

I noleggi per acquavite - Aceto - Vino - Spirito - Rum ed altri liquori . . » 0 08

Per ogni 50 cappelli.

I noleggi per cappelli di felpo, pelo, cerati . . . . » 0 08

SECONDA CLASSE.

Per ogni 100 chilogrammi.

I noleggi per ferro lavorato e non lavorato - Piombo in pane ed in rottami, battuto, laminato o lavorato; cioè palle, pallini ed altro - Galena - Stagno - Stacci di ogni sorta - Bande stagnate - Allume di rocco - Legni di ebanisteria - Tela di canavaccio - Terraglie - Lino pettinato - Cuoja secche e salate - Cera grezza e lavorata - Caffè - Carta da scrivere colorata e per parati - Cartoni - Agrumi - Feccia bruciata - Castagne - Nocelle . » 0 06

Per ogni 50 chilogrammi.

I noleggi per colori ed altri generi per tinta e per concia . . . . » 0 06

TERZA CLASSE.

Per ogni 100 chilogrammi.

I noleggi per zolfo in pezzi o in polvere - Tartaro grezzo - Gomme e gomme resine - Lino grezzo - Ghisa e ferro vecchio - Pepe - Letargirio - Macchine e meccaniche - Salnitro grezzo - Acciaio in casse ed alla rinfusa - Galla - Zuccaro raffinato e grezzo - Mandorle monde e col guscio - Lana in massa - Liquirizia in pasta - Pesci diversi comunque accomodati o non accomodati - Baccalà - Stoccofisso - Carni salate - Cristalli - Vetri - Bottiglie - Cassette di lastre o vetri - Lavori di legno - Ceneri - Semenze diverse; cioè anici, finocchio, senape, semelino ed altre - Legni da tinta di ogni specie - Canapa - Lino e lana in massa o filati - Cordami di canapa . . . . » 0 04

Per ogni 50 chilogrammi.

I noleggi per formaggio, cacio ed altri latticini secchi . . . . » 0 04

Per ogni 100 litri.

I noleggi per acquavite - Spiriti . . » 0 04

QUARTA CLASSE.

Per ogni 100 chilogrammi.

I noleggi per carbon fossile, carbon di legna, carbon coke - Olii minerali e non minerali, sieno o no depurati - Olii d'olive ed ogni altra specie di olio - Petrolio - Zinco - Catrame - Pece - Colofonia - Trementina - Biacca - Riso e risone - Terre diverse - Carta straccia - Canapa - Lino ed altri vegetali filamentosi - Marmo grezzo e lavorato - Ossa di bestiame - Legno campeggio - Saponi - Paste - Farine - Granaglie - Grano e granone - Avena - Orzo - Legumi - Civaie in generale - Foglie di granone e di ogni altra specie - Fichi secchi - Carrube ed altre frutta secche . . . . » 0 03

Per ogni 100 litri.

I noleggi per vino - Aceto . . . . . » 0 03

Tabella II.

Per ogni 100 pezzi.

I noleggi per raggi e scianti per traini » 0 04
I noleggi per droghe alla rinfusa . . » 0 04
I noleggi per sciovarelli, murali, stanghe, subbii, assi . . . . » 0 05
I noleggi per ponti - Palangole . . » 0 15
I noleggi per tavole da 1 a 5 . . . » 0 10
I noleggi per tavole sotto bolli - Scuretti . . . . » 0 05

Per ogni 100 massi.

I noleggi per cerchi e rotelle per stacci » 0 20

Per ogni paio.

I noleggi per teste di ruote . . . . » 0 01

Per ciascun pezzo.

I noleggi per legname da costruzione di ogni dimensione . . . . » 0 04
I noleggi per bordonali e catene d'ogni sorta . . . . » 0 12
I noleggi per travi di ogni grandezza . » 0 02
I noleggi per pietre da molare . . . » 0 04
I noleggi per pianoforti - Armoniche » 0 50

Per caduno.

I noleggi per animale cavallino, mulattino, bovino . . . . » 0 50
I noleggi per animale porcino . . . » 0 20
I noleggi per animale ovino . . . . » 0 10

Per le merci non contemplate nelle presenti tabelle saranno riscossi, per ogni quintale o ettolitro, centesimi 4.

Le somme sopra indicate rappresentano il minimo della tassa camerale la quale dovrà sempre essere riscossa, quand'anco le merci importate ed esportate fossero minori a quelle prevedute nelle tabelle.

La tassa suddetta sarà sempre dovuta ancorchè non esistano contratti di noleggio, come avviene nella importazione ed esportazione delle merci, che si eseguiscono per conto proprio dai padroni o dai capitani dei bastimenti di qualsiasi portata per via di mare, o per via di terra dai proprietari o conduttori delle vetture.

Per le provenienze marittime da porti o scali posti fuori del mare Mediterraneo, la tassa camerale sarà riscossa secondo le norme di sopra stabilite con l'aumento del terzo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso della cattedra di chimica, farmacia e tossicologia vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 116 del regolamento per la Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli, approvato con Regio decreto 29 marzo 1868, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di dicembre p. v.

Firenze addì 13 ottobre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

Nel mese di settembre 1871:

N° dei lotti venduti	1411
Prezzo d'asta	2,660,957 86
Prezzo d'aggiudicazione	3,387,696 96

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 30 settembre 1871:

N° dei lotti venduti	58668
Prezzo d'asta	257,532,370 02
Prezzo d'aggiudicazione	334,480,009 40

Mancano i risultati di due incanti tenuti nella provincia di Pavia.

Firenze, li 13 ottobre 1871.

Il Direttore Generale
TERSI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO delle Obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e con decreto del 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n° 3, legge 4 agosto 1861), *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel primo semestre 1871, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione ai termini dell'articolo 17 dello stesso regio decreto.

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A, numeri 29 78 100 101 102 108 156 158 159 308 356 369 403 404 491 570, Obbligazioni n. 16 della rendita di sterline L. 50 cadauna . . . L.	800	20000	400000
Serie B, numeri 649 667 760 782 831 901 1270 1301 1619 1622 1666 1751 1816 2035 2062 2232 2240 2582 2597, Obbligazioni n. 19 della rendita di sterline lire 25 cadauna . . . L.	475	11875	237500
Serie C, num. 2693 2707 2753 2894 2987 3149 3150 3176 3520 4208 4229 4343 4344 4431 4537 4710 4980 5029 5564 5569 5570 5580 6048 6382 6384 6386 6778 6968 7186 7392 7439 7441 7442 7547 7583 7724 7725 7949 7950 8035 8160 8266 8373 8481 8522 8703 9037 9194 9195 9196 9197 9204 9405 9630 9699 9710 9824 9876 10051 10421 10653 10678 10725 10780 11163 11420 11621 11772 12095 12096 12200 12246 12255 12598 12599 12600, Obbligazioni n. 76 della rendita di sterline lire 5 cadauna . . . L.	380	9500	190000
Serie D, numeri 12623 12628 12629 12630 12632 12633 12662 12682 12788 13000 13114 13191 13192 13193 13257 13259 13260 13262 13341 14028 14054 14326 14382 14447 14454 14455 14528 14533 14573 14774 14775 14808 14809 14988 14989 14990 14991 14992 14993 14994 14995 14996 14997 14998 14999 15000 15001 15002 15003 15004 15005 15006 15022 15165 15209 15223 15394 15395 15396 15397 15398 15399 15400 15401 15402 15403 15519 15584 15585 15586 15587 15588 15664 15681 15682 15826 15990 16069 16070 16071 16208 16209 16236 16473 16612 16746 16976 16992 17106 17133 17134 17160 17263 17391 17392 17471 17585 17604 17821 17987 18102 18103 18143 18144 18226 18321 18322 18323 18324 18508 18526 18527 18606 18736 18737 18738 18739 19179 19183 19208 19615 19636 19754 19904 19988 19989 20050 21119 21287 21288 21289 21290 21291 21292 21293 21295 21296 21423 21469 21470 21478 21528 21529 21546 21661 21674 21775 21996 22232 22347 22362 22363 22364 22365 22516 22517 22518 22633 22634 22792 22906 23018 23043 23343 23395 23752 23897 23898 23899 23913 23948 23949 23952 23953 23954 24052 24261 24500 24580 24723 24730 24856 24911 24966 24997 25000 25001 25176 25177 25178 25180 25207 25224 25245 25371 25388 25612 25703 25704 25705 25706 25940 26086 26087 26088 26089 26090 26562 26740 26983 27246 27248 27249 27317 27327 27357 27387 27391 27392 27394 27479 27563 27564 27594 27596 27598 27691 27692 27780 27782 27784 28155 28191 28227 28365 28421 28505 28727 28866 28986 28990 29103 29373 29501 29724 29725 29752 29917 30081 30082 30083 30084 30415 30438 30607 31065 31066 31067 31068 31069 31201 31202 31203 31204 31205 32026 32031 32032 32905 33889 33898 34048 34257 34390 34659 34669 34708 34987 35340 35419 35634 35683 36063 36319 36358 36936 37171 37172 37383, Obbligazioni n. 289 della rendita di sterline lire 2 cadauna . . . L.	578	14450	289000
Totale . . . L.	2233	55825	1116500

Firenze, il 22 settembre 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIRDONA.

Il Direttore Generale: G. GASBARRI.

V. per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
MONFERINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli, n. 91829, di L. 50, a favore di La Cava Giovanna ed Annunziata di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di La Cava Giovanni ed Annunziata fu Antonio, minori sotto l'amministrazione di detto suo padre e tutore.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 28 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli al numero 98068 di lire 45 a favore di Gomez Leopoldo fu Antonio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gomez Leopoldo fu Antonino, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 1° ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli, segnata col numero 86080, di lire 80, a favore di *De Siero* Angela Maria fu Pasquale, domiciliata in Napoli, per la proprietà, e per l'usufrutto a *Mirate* Anna fu Antonio, allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di *Sieno* Angela Maria fu Pasquale, per la proprietà, e per l'usufrutto a *Mirata* Anna fu Antonio.

Si è chiesta pure la rettifica dell'altra rendita segnata col numero 86081, di lire 80, a favore di *D'Avino* Domenico, Vincenzo, Francesco, Pasquale e Luisa fu Ermenegildo, sotto l'amministrazione di D'Avino Domenicantonio loro tutore, per la proprietà, e per l'usufrutto a *Mirate* Anna fu Antonio, allegandosi l'identità della persona dell'usufruttuaria con quella di *Mirata* Anna fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tali rendite che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verranno eseguite le chieste rettifiche.

Firenze, lì 26 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo il discorso col quale il professor Ratti inaugurava ieri il Congresso dell'Associazione Medica Italiana:

Onorevoli signori,

Sono appena dieci anni dacchè nelle Camere legislative subalpine, ispirate dall'uomo insigne, dall'eminente statista, di cui tutti veneriamo la memoria, fu dichiarato che un Regno italiano era alla fine costituito, e che Roma, già di diritto, ne sarebbe stata anche di fatto la città capitale. Allo annuncio inaspettato l'Europa, se non interamente diffidente, fu certo compresa da meraviglia, ma soprattutto i secolari inimici del patrio risorgimento sgomentati se ne commossero. Contando peraltro non già nelle proprie forze, che non ne avevano, ma, come sempre, negli aiuti stranieri, ben presto rinvigorirono, ed alternando gl'insulti allo scherno, si atteggiarono a resistenza ostinata e spesso sleale. Molti (non fa d'uopo dissimularlo), anche i più fiduciosi nei destini della patria, o dubitarono, od almeno temettero che il voto memorando del 27 marzo 1861 non fosse per avverarsi a profitto dell'attuale generazione

Eppure, di fronte a tanta disparità d'interessi, di pareri e di ostacoli, convocato dopo soli quattro anni, il nazionale Parlamento nella gentile e benemerita Firenze, una voce autorevole ed augusta volle rammentare agl'Italiani i loro diritti sulla contrastata città, ed i rappresentanti della nazione ivi riuniti unanimemente allora e più volte in appresso confermarono che Roma, qual parte integrante ed indiscutibile dell'Italia, doveva esserne la vera e definitiva capitale.

Che più? Non fuvvi in seguito solenne riunione di cittadini, in cui il medesimo diritto, il medesimo volere non fossero altamente affermati anche al cospetto di stranieri presidii qui venuti o chiamati a contrastarcelo.

Voi stessi, onorandi colleghi, nel vostro eminente patriottismo, a ciò concorreste, stantechè in ognuno de' generali Congressi fin qui tenuti, giammai preteriste di fare per Roma le vostre riserve, ed anzi, nel designare la sede della susseguente riunione, sempre protestaste che sarebbe la stessa Roma preferita, ove nel frattempo si trovasse alla comune patria rivendicata. Ciò, o signori, era ed è prova solenne che la gran mente del compianto ministro non falliva nel giudicare che i tempi erano per noi abbastanza maturi, e che l'idea di Dante, di Machiavelli e di tanti altri sommi italiani aveva progredito, e si era fatto strada nella coscienza dell'universale.

Gravi ostacoli peraltro sembrava si opponessero ancora alla pratica attuazione dei nostri comuni voti, quando insperati e repentini eventi consentirono che il Re eletto, l'amatissimo nostro Sovrano, potesse rompere gl'indugi che tanto opprimevano il magnanimo e patriotico suo cuore, sicchè resi noi, sua mercè, padroni di noi stessi, potemmo, con libero ed unanime consenso, indissolubilmente riunirci alle altre provincie sorelle.

Questo grande e fortunato avvenimento ha prodotto pur quello per noi tutti lietissimo di vedervi qui, illustri colleghi, in libero Congresso riuniti, ed a me, che in virtù del nostro statuto spetta l'arduo quanto onorevole incarico d'indirizzarvi pel primo la parola, gode pur l'animo di potervi parteciparo il fraterno ed affettuoso saluto che la Città Eterna, questa nostra dilettissima Roma, per mio mezzo v'invia.

Esclusi noi, fino al declinare del prossimo passato anno, dal consorzio e dal grande movimento che le vicende del 1860 avevano impresso nel resto della nazione, non è a dire, colleghi carissimi, con quale ansia penosa seguissimo il progresso degl'indefessi e dotti vostri lavori, e qual grave molestia ci recasse il non potervi complessivamente e direttamente partecipare. Non ci restammo noi per questo, e colla voce e cogli scritti procurammo di mantenere almeno inalterati fra noi i sani principii della scienza cui ci siamo dedicati, nonostante che voce e scritti fossero sottoposti alle angustie di una rigida quanto puerile censura, ed esercitata puranco (affinchè la nostra umiliazione fosse più completa) da chi era e si professava profano alle mediche discipline.

Adunati ora in libero Congresso, con animo perfettamente tranquillo, senza timore cioè di essere sorvegliati e colpiti da un sospettoso governo, potremo pur noi, per quanto lo comporteranno le nostre forze, concorrere ai vostri lavori, cui non è solo collegato il benessere degli esercenti l'arte sanitaria, ma la soluzione altresì di ardui e gravi problemi d'interesse sociale eminentemente umanitario.

Ricordo con piacere, o signori, che fin dall'esordire dello stesso primo Congresso, costituente la nostra associazione, vi fu caldamente raccomandato d'occuparvi del sempre deplorabile ordinamento delle sanitarie condotte e che nelle successive adunanze non omettestè di rivolgere sull'argomento la vostra attenzione e discuteste ed approvaste un relativo progetto di statuto, elaborato dall'illustre ed operoso dottor Castiglioni. Non essendo però a mia conoscenza che siasene tosto ritratto fin qui vantaggio corrispondente, mi sarà lecito invocare nuovamente la vostra cooperazione a favore d'una classe dei nostri confratelli, che per l'eccezione in cui vive può e deve meritare tutte le nostre sollecitudini.

Nè meno interessante allo scopo mi sembra sarebbe per riuscire l'istituzione d'una Banca mutua di pensioni fra' sanitari italiani, dallo stesso egregio dottor Castiglioni proposta col fine lodevolissimo di meglio assicurare gli ultimi onorati periodi della vita di chi la speso per la sofferente umanità.

Sarebbe poi necessario che vi occupaste del progettato nuovo codice sanitario, sia perchè costituito da argomenti medici di sommo interesse che solo in parte avete fin qui potuto sottoporre a studio e discussione, sia perchè contiene diversi articoli inconciliabili, a mio avviso, colla dignità della nostra professione.

Converrà pure che il Congresso continui le sue premure acciò sia definitivamente risoluta nel senso proposto dall'illustre dott. Zucchi, e da voi approvato nel Congresso veneto, la tanto agitata, e per noi tutti molestissima questione, se debba cioè conservarsi l'obbligo ai sanitari della denunzia nei casi di lesioni e di morti violente, e tanto più ora conviene affrettarsi per essere noto che l'alta magistratura del Regno si sta occupando della redazione del nuovo codice penale e della relativa procedura.

Non è a dubitare che in un governo come è il nostro, basato sulla volontà nazionale, e che ha per scopo il benessere degli amministrati possa esserci difetto di buon volere nel secondare le aspirazioni ed i voti, che a nome del Congresso dell'Associazione medica italiana potranno essergli sottoposti, ma io credo che i grandi interessi sanitari, fatta anche astrazione da quello degli esercenti, non potranno mai es-

sero degnamente serviti e tutelati finchè nel seno del Governo stesso non saravvi, se non apposito ministero, almeno una più larga rappresentanza medica che alacremente e continuamente attenda alla osservanza delle già sancite leggi, e procuri con zelo l'attuazione delle nuovamente proposte.

Amante dell'incremento della scienza, cui ho dedicato l'intera mia vita, desideroso di vedere onorati e rispettati, come si conviene, coloro che, non risparmiando stenti e pericoli, consumano la loro esistenza sui libri, o presso gli infermi per sottrarli alla morte, o per alleviarne almeno le sofferenze, ho sempre creduto necessario che in seno al potere esecutivo dello Stato vi fosse chi assiduamente ed in modo diretto ne tutelasse gli interessi, ma i miei voti non trovarono propizi i tempi, e dovetti tacere, dolente che onesti e dotti medici fossero sovente posposti a cerretani; che onesti e dotti farmacisti fossero soverchiati e danneggiati da semplici negozianti e venditori di droghe, e che la medicina venisse invasa, come lo è, da una infinità di vecchi od empirici rimedi che, vendu ti all'ombra del mistero e colla generica denominazione di specialità, sono come nuovi decantati nei giornali e come valevoli a vincere qualunque infermità con manifesto danno dei più creduli, che sono pur molti.

Sopraggiunta anche per noi l'êra tanto sospirata, in cui non è più delitto la manifestazione del pensiero, a voi liberamente lo espongo, e a voi, se lo stimerete degno di accoglienza, spetterà il convalidarlo colla vostra autorevole sanzione. Ma non v'è da indugiare.

Cominciamo i nostri lavori con quello spirito di filantropia e di abnegazione che vi ha sempre guidati, ad altro non mirando se non che al benessere sociale, e alla umanità sofferente. Perseveriamo, insistiamo, e la nostra voce, i consigli nostri saranno finalmente ascoltati, ora molto più che per la fortunata unione di questa regina del vecchio mondo alle altre provincie sorelle, la nostra istituzione può dirsi completamente nazionale, ed è perciò che qui, con gioia fraterna, possiamo alla fine esclamare: *Viva l'Italia! Viva il Re*, che ha compiuto l'unità nazionale.

Nel cenno fatto ieri dell'inaugurazione del Congresso, ove è detto della proposta d'inviare un telegramma a S. M. leggasi prof. *Ratti*, invece di prof. *Burci*.

La Rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, per la settimana dal 2 all'8 corrente dà 128 nascite e 152 morti, dei quali 13 nati morti e 7 aborti; 10 per vaiuolo, 7 per febbre intermittente perniciosa, 22 per tubercolosi polmonare, 11 per eclampsia....

La temperatura media fu di 22, 2, la massima 24, 6, la minima 15, 4.

Il signor Casimiro Périer, il nuovo ministro dell'interno, è il figlio primogenito del celebre ministro di Luigi Filippo. Nato nel 1811, egli esordì nella carriera diplomatica nel 1832, e fu successivamente applicato, poscia segretario di legazione a Brusselle, a Berlino, a Londra, e finalmente a Pietroburgo, dove occupava la carica di primo segretario quando sopravvenne la rivoluzione del 1848.

Allora egli rientrò nella vita privata e cessò da ogni occupazione politica fino al 1856, nel quale anno, il signor Périer prese a pubblicare nella *Revue des Deux Mondes* alcuni suoi notevoli studi sui bilanci francesi. Più tardi pubblicò sullo stesso tema e sui vari sistemi d'imposte, parecchi scritti che presso agl'intelligenti di cose finanziarie gli procurarono bella fama, non meno che presso agli elettori liberali del dipartimento dell'Isère, dove egli possiede le sue terre.

Nell'anno 1863, e dopo quel tempo, si presentò ripetutamente alle elezioni pel Corpo Legislativo. Eletto finalmente rappresentante all'Assemblea Nazionale, il 23 febbraio scorso, dal dipartimento dell'Isère, egli costantemente si tenne tra le file dei liberali conservatori. Nominato membro della Commissione del bilancio, quindi relatore di questa medesima Commissione, ebbe gran parte alla elaborazione e discussione delle ultime leggi finanziarie.

Il signor Casimiro Périer è tenuto per uomo dotato di gran fermezza e moderazione ad un tempo.

Dai fogli spagnuoli stralciamo i seguenti cenni biografici dei signori componenti il nuovo gabinetto:

Presidenza e ministro della marina. — Giuseppe Malcampo y Morge, nato a Cadice il 9 marzo 1828, ottenne nel 1861 il grado di capitano di fregata catturando varii carichi di pirati nell'arcipelago delle Filippine, e quello di capitano di nave distinguendosi con una brillante condotta alla presa della fortezza di Poga-Huga. Ritornando nella penisola fu nominato comandante del porto di Cadice. Si è in qualità di comandante della *Saragoza* ch'ei contribuì molto al successo del *pronunciamiento* di settembre 1868. La sua vita politica data da ieri.

Interno. — Francesco da Paola Candau è un ricco proprietario dell'Andalusia, che nel 1861 fu eletto deputato dal distretto di M...ron. Di lui si conoscono tre discorsi assai rimarchevoli. Il primo lo pronunciò a proposito della discussione dei bilanci nel 1862; il secondo nel 1865 in occasione degli attentati commessi nella tristamente celebre notte del 10 aprile di quest'anno; il terzo, recentissimo, contro il carlista Nocedal. Poco profondo, debole negli argomenti, egli è molto prolisso.

Guerra. — Gioachino Banols, nato a Barcellona il 12 novembre 1797, i suoi parenti lo destinarono alla vita militare, ed entrato nell'artiglieria, vi fece una brillante carriera.

Fu capitano generale nelle isole baleari, in Catalogna, Aragona, Nuova Castiglia, e poco tempo fa fu eletto senatore.

Finanze. — Giacomo Angulo, nato nel 1824, fu chiamato per la prima volta alla vita pubblica nella Camera attuale. Lo si dice buon architetto; ma la sua scienza finanziaria finora da nessuno fu conosciuta.

Giustizia e culti. — Edoardo Alonzo Colmenares, nato il 13 ottobre 1830, da eminente giureconsulto. Fino a questi ultimi tempi ei tenne la sua residenza nelle colonie spagnuole; occupò i più elevati posti nella gerarchia giudiziaria. Le sue opinioni politiche si ignorano ancora.

Istruzione e lavori pubblici. — Telesforo Montejo y Robledo, nato a Segovia il 5 gennaio 1815, è un avvocato che condusse una vita estremamente agitata. Dal 1843 ei prese parte attiva e coraggiosa a tutti i pronunciamenti. Oratore distinto, non si sa come, ultimamente alla Camera si raccolse in un inesplicabile silenzio.

Affari esteri. — Atanasio Perez Contalapiedra, nato nel 1804 nella provincia di Valadolid. Professò con successo, nell'ateneo di questa città, la filosofia ed il diritto civile. Dopo il 1854 si consacrò quasi esclusivamente a studi pratici sull'agricoltura. Inviato parecchie volte al Congresso dalla sua provincia natale, attualmente è senatore.

Colonie — Vittorio Balaguer, nato a Barcellona il 12 dicembre 1824. In gioventù si adoperò a scrivere le *Cronache di Catalogna*, lavoro che gli valse la nomina di cronista di Barcellona nel 1851, e poscia archivista di quel municipio. Scrisse pure varie opere teatrali, e diresse parecchi diarii politici. Dopo la rivoluzione di settembre fu chiamato a far parte del Congresso. Era ultimamente direttore generale delle poste. Generalmente lo si trova altrettanto mediocre in politica quanto fu fortunato in letteratura.

— L'incendio di Chicago fornisce alla maravigliosa operosità degli Americani una nuova occasione di manifestarsi. Appena spento il fuoco, si pose mano all'opera per ricostruire la città distrutta. Il numero delle persone che perirono è disgraziatamente maggiore di quello che era stato annunziato dal telegrafo.

Anche nella Gran Bretagna vengono in ogni luogo organizzati dei *meetings* per soccorrere le vittime; e l'opera di filantropia, di cui l'Inghilterra ha preso l'iniziativa, già accenna a trovare imitatori in tutte le parti del continente.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale di questo Ministero è aperto un concorso per quattro posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 20 novembre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala del Ministero per gli Affari Esteri giusta le norme e le condizioni prescritte dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869 e dell'annesso programma di cui segue un estratto.

Le domande d'ammessione al concorso corredate dei documenti richiesti dall'articolo 3 del decreto succitato dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 ottobre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Roma, addì 5 settembre 1871.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'art. 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere oltre alla francese;
6° L'Aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli affari esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.
Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extraterritoriale.
Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.
Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle Repubbliche greche — Caduta della Repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlomagno — Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei Trent'Anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero Indo-Britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica, guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.
Caduta del grande Impero Francese — Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.
Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America, loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio, loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei varî Governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

REGIO ISTITUTO

di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che saranno dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli n. 50.)

Ai corsi normali e complementari secondo il disposto del R. decreto del 22 settembre 1867, n. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario;

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, n. 4748, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che essendo sprovvisti di titoli legali volessero fornirsene;

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.
(Nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova.)

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico;

Al corso chimico farmaceutico, non che agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.
(Nel R. Museo.)

Ai corsi normali instituiti col R. decreto 22 settembre 1867, n. 3931, a forma del vigente regolamento universitario, le iscrizioni ai sopra citati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il dì 16 novembre e il 17 comincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Firenze, li 12 ottobre 1871.

DIARIO

Il *Morning Post* scrive che i liberali di Greenwich fanno grandi preparativi pel ricevimento del signor Gladstone. Siccome nessun edifizio è abbastanza vasto per contenere oltre ad un migliaio di persone, si ebbe sulle prime l'idea di dividere l'assemblea in due riunioni, una a Greenwich, l'altra a Woolwich. Ma, poscia, il Comitato mutò avviso, e decise che la riunione seguirebbe sotto un'ampia tenda che possa contenere 7000 persone. La visita del signor Gladstone è aspettata pel giorno 28 di questo mese.

Si era sparsa, a Berlino, la voce che alcuni membri del Consiglio federale si fossero dichiarati contrari al progetto di legge sulla stampa, e che nell'officio della cancelleria imperiale si fosse elaborato un progetto di amnistia generale. Ora la *Kreuzzeitung* smentisce tanto l'una quanto l'altra di queste notizie: riguardo a quest'ultima il citato giornale afferma che un'amnistia non può esser promulgata per decreto federale; riguardo alla prima, essendo stato il disegno di legge sulla stampa distribuito ai governi particolari, ne segue che i membri del Consiglio federale non ebbero l'opportunità di esprimere su quello il proprio avviso.

A Berlino, il cancelliere imperiale sottopose al Consiglio federale un progetto di legge diretto a introdurre nell'Alsazia-Lorena quelle disposizioni della costituzione dell'impero germanico, che riguardano l'ordinamento militare. Inoltre, anche la legge federale relativa al servizio militare dovrà essere posta in vigore nell'Alsazia-Lorena, pei nati nell'anno 1851. Onde lasciare agli abitanti di quelle due provincie il tempo concesso dal trattato di pace per scegliere la nazionalità, la leva comincierà nel mese di ottobre del 1872.

Ai giudizi che abbiamo già riferiti dalla stampa francese sui risultati delle elezioni pei Consigli generali aggiungiamo il seguente del *Journal des Débats*: « I fogli dei vari partiti, scrivono i *Débats*, apprezzano naturalmente, da punti di vista essenzialmente diversi, i risultati delle elezioni dipartimentali non ancora noti in modo definitivo. Il *Times* di Londra, che sembra saperne in proposito più degli stessi giornali francesi, assicura che i Consigli generali conteranno a un dipresso 420 radicali, 280 legittimisti, 370 bonapartisti e 1870 repubblicani e conservatori liberali. Esso fa nel tempo medesimo emergere la sconfitta toccata dai principali capi bonapartisti. Forse il *Times* va un po' troppo innanzi, dacchè non è che per mezzo delle informazioni dei fogli locali che si potrà farsi un concetto esatto della composizione dei Consigli. Ciò che per ora non sembra dubbio, senza pur accettare interamente le cifre del *Times*, è che la maggioranza dei consiglieri eletti è favorevole alla politica del sig. Thiers. Si noterà che i legittimisti vengono in ultima linea, e che i membri dell'estrema destra, i quali si erano fatti rimarcare per la violenza delle loro opinioni ultramontane, non riuscirono generalmente in alcun luogo. E siccome essi sono per la maggior parte uomini posti in condizioni personali considerevoli, la loro sconfitta apparisce anche più significante.

« Quanto alle astensioni tanto numerose che vennero notate, esse hanno prodotto un effetto spiacevolissimo, e ciò non diciamo già dal ristretto punto di vista dell'interesse di partito, ma per riguardo all'interesse generale. È per fatica, per disgusto o per indifferenza che un così gran numero di cittadini sembra tenersi costantemente estraneo dai pubblici affari? Lo ignoriamo. Ma questo possiamo dire senza tema di serie contraddizioni, che cioè l'interesse generale si connette per mezzo di un legame molto stretto all'interesse particolare. Ecco quello che tutti i cittadini dovrebbero comprendere, e se lo comprendono, come si spiega una indifferenza che in determinati casi può avere una influenza tanto funesta non solo pel paese ma anche per loro medesimi? Sotto il regime del suffragio universale è debito rigoroso d'ognuno di recarsi alle urne; ma disgraziatamente è appunto a doveri di questa specie che si obbedisce meno nel nostro paese che è pur quello nel quale ci si picca tanto di patriottismo. È vero bensì che il più delle volte non si tratta che di un patriottismo chiassoso e di pura apparenza, e che il più delle volte non ci si riscontrano quelle virili virtù del cittadino, la pratica delle quali non ricerca nè il chiasso, nè lo splendore, ma trova in se medesima la propria ricompensa. »

La *Patrie* è assicurata che il Consiglio presieduto dal maresciallo Baraguay d'Hilliers, nel quale il generale d'artiglieria de Sevelinges è entrato in sostituzione del generale Thiry impedito dalla salute cagionevole, non ha ancora fatto spedire le lettere di convocazione agli ufficiali che devono comparirgli dinanzi per giustificare le capitolazioni che hanno sottoscritte. Il Consiglio non si è riunito finora che una volta, martedì 10 ottobre, per trattare le questioni preliminari inerenti alla sua delicata missione. Non si tarderà molto tuttavia a conoscere i nomi dei militari che saranno sottoposti al suo esame, e l'ordine secondo cui il Consiglio tratterà gli affari commessi alla sua giurisdizione.

A Madrid la riunione dei senatori e deputati del partito progressista ha nominato una Commissione direttiva del partito progressista, incaricata di riordinare esso partito. La Commissione è composta dei signori Manuel Ruiz Zorrilla, Laureano Figuerola, Niccolò Maria Rivero, Fernando Fernandez de Cordova, Celestino Martos, Tommaso Rodriguez Alvarez, Eugenio Montero Rios, Manuel Gomez, Servando Ruiz Gomez.

È noto che il ministro delle finanze di Danimarca ha presentato alla seconda Camera un disegno di legge che modifica la tariffa doganale del regno. Il ministro, nella sua esposizione di motivi, dichiarò che il nuovo progetto di legge è diretto a far prevalere i principii liberali indicati nel decreto del 1° febbraio 1797, e che si riassumono nei quattro punti seguenti: 1° Semplificare, per quanto si può, i diritti doganali; 2° Affrancare da ogni dazio gli oggetti necessari alla vita; 3° Rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'industria del paese; 4° diminuire il sistema di protezionismo.

Nei disordini accaduti a Filadelfia, in occasione delle elezioni, vi furono quattro persone uccise. I repubblicani ebbero il sopravvento in Pensilvania e nel Yowa, e riuscirono parimenti a far nominare il signor Noyes a governatore dello Stato dell'Ohio.

GRANDI STABILIMENTI
CON FORZA MOTRICE IDRAULICA
da affittarsi nell'interno di Roma

Dirigersi da E. Antonini, via del Corso, 160, piano 1°. 4350

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Non avendo avuto risultato l'incanto tenutosi nel giorno 7 ottobre 1871, si notifica che ad 1 ora pomeridiana del giorno 31 ottobre 1871 si procederà alla Spezia, negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto della provvista in due distinti lotti delle seguenti casse corrugate di lamiera d'ottone per cariche di cannoni A. R. C. da costruirsi negli stabilimenti nazionali.

1° lotto — N. 400 casse d'ottone corrugate per contenere ciascuna due cariche di polvere da 25 C|M, n. 1 A. R. C., a L. 142 10 ognuna. - N. 76 dette da 22 C|M A. R. C. a L. 117 60.

Il prezzo complessivo del primo lotto ascende a L. 65,777 60.

2° lotto — N. 76 casse come sopra da 28 C|M A. R. C. a L. 161 70 ognuna. — N. 300 dette come sopra da 25 C|M, n. 1 A. R. C. a L. 142 10 ognuna.

Il prezzo complessivo del secondo lotto ascende a L. 54,919 20.

Le casse formanti il primo lotto devono consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, stabilimento di San Vito, nel termine di mesi 7 dal giorno dell'avviso dell'approvazione del contratto. Quello del secondo lotto dopo 5 mesi dalla consegna pelle casse del primo lotto, anche a San Vito.

Le più dettagliate condizioni d'appalto ed i disegni sono visibili presso il suddetto Commissariato generale.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da ora pomeridiana del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ciascun lotto a schede, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 6,578 pel primo lotto e L. 5,492 pel secondo lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si farà il deposito, ed un certificato rilasciato dalle Direzioni d'artiglieria di uno dei tre dipartimenti, constatante che essi offerenti sono proprietari di stabilimenti meccanici nello Stato atti alla costruzione delle suddette casse.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito e certificato, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese di contratto per ciascun lotto si depositeranno L. 500 oltre la tassa di registro.

Spezia, 9 ottobre 1871.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4310

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 settembre 1871, per le

Escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali di navigazione esterni ed interni all'Arsenale, per l'ammontare complessivo di L. 200,000, da eseguirsi entro il termine di anni due,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 3 30 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scadono al mezzodì del giorno 26 ottobre 1871, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col certificato e quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 26 del corrente mese.

Dato in Venezia addì 12 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

4363

COMMISSARIATO GENERALE
nel primo dipartimento marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista durante il 1872 di

Metri cubi 1400 di legno Pino di Corsica in pezzi squadrati

per la somma di L. 114,800, di cui negli avvisi d'asta del 20 settembre 1871, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 14 98 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pom. del giorno 3 novembre p. v., regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 12 ottobre 1871.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4352

Trapasso e tramutamento di certificato in rendita nominativa.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori cav. Felice ed Adolfo fu cav. intendente Luigi Brocchi, residente in Torino, con domicilio eletto ivi nell'ufficio e persona del causidico capo Angelo Petiti, il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 settembre 1871 autorizzò il tramutamento al portatore del certificato di rendita consolidato italiano cinque per cento, di annue lire 1850, stato intestato li 30 settembre 1862, col n. 48597, al prelodato cav. intendente Luigi Brocchi fu Maurizio e la rimessione della corrispondente cartella al portatore al coinstante cav. Adolfo Brocchi, e di tale tramutamento e rimessione ne sarà fatta domanda all'Amministrazione del Debito Pubblico trascorsi i termini legali se non vi sarà stata opposizione.

Torino, 25 settembre 1871.

4097 Stobbia sost. Petiti procuratore degli instanti.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 7 settembre 1871, sulla richiesta delli signori Anna Arra vedova di Giuseppe Visca, Michele, Maria moglie di Giuseppe Bronzino, Carolina, Giovanni e Giuseppina, madre e figli Visca, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di addivenire al tramutamento delli due certificati prodotti colli num. 6161 e 6162, intestati al Giuseppe Visca fu Giuseppe, ora defunto, sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 p. 100, legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno, cioè:

1. In quattro distinte cartelle al portatore di lire 200 caduna, per essere rimesse alli Gioanni, Michele, Maria moglie a Michele Bronzino, e Carolina, fratelli e sorelle Visca fu Giuseppe.

2. In un certificato della rendita annua di lire 200 da intestarsi alla Giuseppina Visca fu Giuseppe, minorenne.

3. In un certificato della rendita di annue L. 200 da intestarsi alli Gioanni, Michele, Maria moglie Bronzino, Carolina e Giuseppina, fratelli e sorelle Visca fu Giuseppe, con annotazione d'usufrutto a favore della Anna Arra vedova del Giuseppe Visca fu Giuseppe pendente la di lei vita, colla facoltà alla stessa vedova di poter liberamente e direttamente esigere la detta rendita dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

3956 R. Peyretti, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Letta la dimanda di Salvatore Vinci fu Lorenzo, Carlo e Francesco Crimi fu Giuseppe e coniugi Caterina Aragona fu Giovanni e Giovanni Marino fu Domenico, il marito a sol oggetto di autorizzare la moglie, tutti domiciliati in Messina;

Visti gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Fulci,

Il tribunale civile di Messina:

Deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la rendita di annue lire duecento settantacinque sul Gran Libro suddetto, intestata a favore della ora defunta signora Aragona Anna fu Giovanni, domiciliata in Messina, il di cui cupone, datato in Palermo 28 aprile 1862, portante il n. 1624 del registro di posizione, e n. 4529 del certificato, sia oggi divisa ed intestata ai succennati Vinci e Crimi ed Aragona, cioè: lire sessantacinque di annua rendita, a favore del surriferito Vinci Salvatore fu Lorenzo; lire settanta annue, rendita a favore di Carlo Crimi fu Giuseppe; lire settanta annue, rendita a favore di Francesco Crimi fu Giuseppe; e lire settanta, annua rendita alla signora Caterina Aragona fu Giovanni, moglie a Giovanni Marino fu Domenico, tutti domiciliati in Messina.

Così deliberato il giorno due settembre mille ottocento settantuno dai signori Tito Mascitelli presidente, Ludovico Fulci e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: Tito Mascitelli - Letterio Grassi cancelliere.

Incassate lire tre, n. 6316 bolletta.

Firmato: Grasso cancelliere.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di porre ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica, di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per spedizione, rilasciata al procuratore legale signor Paolo Carobardo, oggi in Messina il dì 9 settembre 1871.

Il cancelliere
3972 Letterio Grasso.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Catania, con sua sentenza del 16 febbraio 1871, sulla istanza del signor Giuseppe Scio Musumarra, residente in Catania, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo della rendita annua di lire 1670, col n. 8387, iscritta a Palermo, consolidato 5 per 100, creato colla legge 10 luglio, 1861, intestato a favore di Patti Bella Vincenzo, domiciliato in Catania, onde sia volturato in quanto a lire 1555 annue al nome di Caterina Adornato in Longo, domiciliata in Catania, sola erede del titolare, per intermediaria persona della di lei sorella Giuseppa Adornato; e in quanto a lire 215 annue al nome di Giuseppe Scio Musumarra fu Rosario, domiciliato in Catania, a cui detta Caterina Adornato con tale qualità le ha cedute con atto del 24 ottobre 1860, rog. F. Spampinato, notaro di Catania, per essere vincolate in favore della Camera notarile di Catania per cauzione o patrimonio che lo stesso è tenuto prestare come notaio di detta città a termini del R. decreto 2 ottobre 1870, n. 10079.

3978 Avv. Salvatore Battaglia.

3979 ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 279.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Francesco Rosesinger nella qualità di procuratore e mandatario speciale delle signore Giuseppa e Sebastiana Lepreux,

Il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato dei cinque aprile mille ottocento sessantadue, di annue lire quattrocento quaranta, sotto il numero quattromila quattrocento sette, e numero duemila quattrocento ventuno del registro di posizione, in testa di Martin Maria Francesca Adelaide del fu Tommaso, domiciliata in Napoli, intesti lire duecentoventi alla signora Sebastiana Caterina Antonietta Lepreux fu Claudio di Napoli, e lire duecentoventi alla signora Giuseppa Adelaide Francesca Lepreux fu Claudio vedova di Giuseppe Bregi, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì dieci ottobre mille ottocento settanta.

Firmati: G. Cangiano - Luigi Jannuzzi.

Rilasciata la presente al procuratore signor Federico Fusco il dì 13 settembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
Antonio Garta, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per effetto degli art. 89 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida che il tribunale civile d'Oristano con suo decreto 12 agosto 1871 ha ordinato come segue:

Le cedole sul Debito Pubblico aventi i numeri 376, 377, 378, del valore nominale ciascuna di lire italiane novemila seicento, ed intestate la prima a donna Annica Flores, la seconda a donna Giuseppa Flores e la terza a donna Sofia Flores, restano attribuite per effetto dell'atto di divisione fra gli eredi di donna Annica Flores, e questa erede delle sorelle germane donna Giuseppa e donna Sofia, come infra:

La cedola n. 376 è attribuita per un terzo a ciascuna, a donna Maria Annica Paderi, a donna Giovanna Flores d'Arcais, ed a don Giuseppe Flores d'Arcais;

La cedola n. 377 è attribuita per una metà a don Efisio Flores d'Arcais, e per l'altra a donna Faustina Paderi;

E finalmente la cedola n. 378 pel capitale non favorito dalla sorte in lire italiane millenovecento venti, colle rendite maturate di lire dugento cinquanta, è attribuita a donna Maria Rita Paderi; e per il capitale favorito dalla sorte in lire italiane settemila seicento ottanta, è stato autorizzato per effetto del precalendato atto di divisione il procuratore degli eredi don Raimondo Flores d'Arcais a farne il ritiro per essere impiegato negli usi di cui nel detto atto di divisione.

3987 Giuseppe Flores d'Arcais.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ariano di Puglia con decreto 18 settembre 1871 ha ordinato:

1° Che la Cassa de' depositi e de' prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico liberi la somma di lire 114 10, contenuta nella polizza della già Cassa de' depositi e de' prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli del 6 giugno 1867, sotto il n. 8783, fatta da d'Atri, Sartori e Compagni impresa per indennità spettante ad Alterio Innocenzo fu Filippo per occupazione di fondi di sua spettanza a causa della costruzione della ferrovia Foggia-Napoli, a favore dei signori Filippo e Michele Alterio e della loro madre Giovanna Gelormini fu Nicola, domiciliati in Ariano di Puglia, unici eredi indivisi del nominato Innocenzo Alterio padre e marito rispettivo, aventi diritto alla indennizzo in parola, mentre le altre figlie di esso Innocenzo, cioè Filomena e Maria Luisa (non essendovi altri successibili) non hanno più ragioni a sperimentare sulla eredità del detto padre loro per aver ricevute le quote di loro spettanza in occasione dei rispettivi loro matrimoni con Pasquale Franza e Lorenzo Mirese.

2° Che la stessa Cassa de' depositi e de' prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, liberi l'altra somma di lire 134 82 (contenuta nel relativo certificato di deposito del 23 marzo 1871, sotto il n. 844, fatto dalla Società Italiana delle Ferrovie Meridionali per indennità dovute ad Alterio Filippo e Michele fu Innocenzo con l'intervento della loro madre Gelormini Giovanna vedova di Alterio Innocenzo, de' loro fondi espropriati per la costruzione del tronco di ferrovia in tenimento di Ariano) a favore degli stessi Filippo e Michele Alterio e Giovanna Gelormini fu Nicola, domiciliati in Ariano di Puglia, quali unici eredi indivisi del nominato loro padre e marito rispettivo Innocenzo Alterio, mentre le altre figlie di costui Filomena e Maria Luisa (non essendovi altri successibili) non hanno più dritto a sperimentare sulla eredità del detto padre loro per la stessa ragione accennata di sopra.

Francesco Maria Montieri,
4302 procuratore speciale.

Sedicesima estrazione del Prestito della Provincia di Salerno, eseguita nel giorno 1° *ottobre* 1871.

1. 4217	34. 5705	67. 4688	100. 5508
2. 7279	35. 3171	68. 6179	101. 946
3. 1940	36. 2974	69. 2987	102. 3970
4. 6719	37. 6045	70. 2044	103. 2939
5. 5370	38. 4076	71. 3989	104. 899
6. 6168	39. 3849	72. 3144	105. 3971
7. 3324	40. 5178	73. 2296	106. 1948
8. 6640	41. 3589	74. 3918	107. 7975
9. 5723	42. 6301	75. 6875	108. 4901
10. 4516	43. 1460	76. 3565	109. 3928
11. 4035	44. 7408	77. 3576	110. 6175
12. 56	45. 2457	78. 6715	111. 2589
13. 1932	46. 7235	79. 5144	112. 1222
14. 6288	47. 784	80. 110	113. 4514
15. 3482	48. 4073	81. 111	114. 3563
16. 3361	49. 3051	82. 7772	115. 6913
17. 3072	50. 4034	83. 2202	116. 4905
18. 727	51. 4822	84. 2204	117. 5376
19. 5197	52. 1905	85. 6396	118. 5475
20. 7954	53. 3276	86. 6506	119. 5388
21. 2456	54. 2558	87. 3901	120. 1145
22. 360	55. 3999	88. 2915	121. 1111
23. 2840	56. 3050	89. 2509	122. 700
24. 5983	57. 835	90. 4475	123. 562
25. 7493	58. 3188	91. 2065	124. 7804
26. 5287	59. 1556	92. 6716	125. 5635
27. 563	60. 5717	93. 5588	126. 5221
28. 5177	61. 8508	94. 4437	127. 7626
29. 7494	62. 5582	95. 5567	128. 4789
30. 252	63. 7000	96. 7124	129. 1110
31. 4302	64. 1205	97. 7780	130. 5389
32. 3684	65. 3311	98. 2621	
33. 4075	66. 4072	99. 829	

Per copia conforme:
4199 *Il Segretario*: Nicola Nolè.

4908 AVVISO.
Fallimento di Bernardo Passaglia di Viareggio.

Il giudice delegato alla procedura del detto fallimento con ordinanza in data d'oggi ha prorogato al giorno trentuno del corrente mese di ottobre la verificazione dei relativi titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio, Lucca, li 9 ottobre 1871.

Il vicecancelliere: Dom. Rosso.

3951 NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Si annunzia per gli effetti che di ragione che il tribunale civile d'Alba con suo decreto 1° settembre 1871 ebbe a dichiarare competere diritto al signor Tommaso Almonte fu Francesco di Bra, come erede del suo padre, di esigere gli interessi sino al 19 giugno ultimo, epoca della costui morte, sulla rendita del Debito Pubblico di lire 390 rappresentata dal certificato col n. 139904, intestato a Cavagnone Matteo d'Andrea pure di Bra, gravata d'ipoteca a favore della Giovanna nata Almonte moglie di quest'ultimo e vincolata d'usufrutto a favore del suddetto Francesco Almonte.

Bra, 10 settembre 1871.

Notaio Modesto Bossolo.

4354 AVVISO.

Nel giorno sette ottobre anno corrente, tra i signori Benedetto, Don Silvestro, Antonino ed Adriano fratelli Frascarelli, il primo commerciante domiciliato a Perugia, ed i tre ultimi domiciliati nel Castello di Todiano, comune di Preci, mandamento di Norcia, provincia dell'Umbria, figli tutti ed eredi del fu Salvatore, con privato foglio da valere quale pubblico giurato istromento, registrato a Norcia li 7 ottobre 1871, n. 238, foglio 192, volume 7°, modulo 2, si convenne reciprocamente che i beni immobili costituenti il comune patrimonio rimanessero tuttora indivisi, e che ciascuno dei suddetti Frascarelli (eccettuato D. Silvestro il quale ha dichiarato di non volere esercitare il commercio) possa trattare i suoi affari commerciali a proprio nome, conto e rischio; come pure si pattuì espressamente che niuno dei sopranominati fratelli possa creare debiti sul patrimonio indiviso senza previa ed esplicita intelligenza e consenso di tutti i rimanenti fratelli Frascarelli. Si avverte inoltre che il negozio di salumeria situato in Perugia, piazza del Sopramuro, n. 31, siccome condotto dal sottoscritto a tutto suo conto e pericolo, così la ditta cantante è Benedetto Frascarelli - Perugia.

Tutto ciò si rende di pubblica ragione ai sensi e per gli effetti delle vigenti leggi e consuetudini commerciali.

Perugia, 13 ottobre 1871.

Benedetto Frascarelli.

DICHIARAZIONE E PROTESTA.

Il sottoscritto canonico Jacopo Salvi-Buonaccorsi, proprietario domiciliato a Castel Pugliese, popolo del Battifolle, comune di Arezzo, cui è stato supposto che in qualche piazza, e segnatamente in quella di Firenze, circolino cambiali, pagherò o biglietti all'ordine, o simiglianti recapiti da lui apparentemente accettati o girati, dichiara e solennemente protesta di non aver mai emesso a firmato a favore di chicchessia, nè come accettante, nè come girante, alcuno di simili fogli, o private obbligazioni, le quali, per ciò che concerne la persona e supposta firma di lui, devono aversi e ritenersi come non vere e assolutamente false; e protesta pure di sperimentare l'azione penale per falso contro qualunque portatore di siffatti recapiti.

Castel Pugliese, 10 ottobre 1871.

4358 Can° Jacopo Salvi Buonaccorsi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Poncini Cesare, residente a Parma, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione in data 28 maggio 1871, quale padre e legale amministratore dei minorenni Adele ed Ernesto, ottenne dal tribunale civile e correzionale di Parma decreto con cui venne autorizzato a ritirare dalla Cassa dei depositi, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, il deposito di lire tremila, coi relativi interessi, risultante da cartella n. 14574, in data di Torino 7 novembre 1860, intestata all'ora defunto Marsi D° Domenico, del Corpo dei Reali carabinieri, del quale sono unici eredi i premicordati minorenni Adele ed Ernesto Poncini.

3855 Avv. Aguzzoli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Campobasso certifica che avendo riscontrato il registro dei provvedimenti resi in camera di consiglio del corrente anno, in esso ha trovato che il tribunale medesimo in data del trentuno scorso mese di luglio (registrato con marca di L. 1 20), sul ricorso prodotto dal signor Angelo Cristinziano di Montagano, dispose quanto segue:

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dispone quanto segue:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa, il tramutamento dell'intestazione dell'annua rendita di lire 315, iscritta nel detto Gran Libro del Debito Pubblico a favore del fu Emmanuele Cristinziani fu Domenico, con la data Napoli 16 aprile 1862, numero del certificato 5254, numero del registro di posizione 1977, in testa del di lui figlio ed erede Angelo Cristinziano, il quale trovasi di aver già soddisfatto le ragioni e dritti ereditar ialle germane Teresina, Quintilla, Cristina e Carolina, giusta l'istrumento del ventitrè agosto 1869.

2° Dispone altresì che la presente sia a cura dell'interessato pubblicata per tre volte nel giornale ufficiale del Regno, coll'intervallo di giorni dieci, e trascorso ugual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo collegio di rilasciare l'analogo certificato.

Per la verità ed a richiesta del procuratore signor Gennaro Carissimi rilascia il presente certificato.

Campobasso, 7 agosto 1871.

3994 Il cancelliere: F. Lepore.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, nel dì 4 settembre 1871 ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, dichiara trasmessa per successione a parti eguali a pro dei signori Minucci Raffaela e De Luca Michele, Maria, Francesco, Gennaro, Alfonso e Giulia fu Luigi, tutti eredi del defunto signor Luigi De Luca fu Michele, la proprietà dell'annua rendita italiana di L. 530, 5 p. 100, iscritta a favore di De Luca Luigi fu Michele, defunto, e racchiusa nel certificato del 30 settembre 1862, n. 42380, Direzione di Napoli. Delega inoltre l'agente di cambio sig. Pasquale De Conciliis per le analoghe operazioni.

4141 Michele De Luca.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Enrico Villetti, domiciliato in via della Pace, n. 24, è stato citato il signor Rufino Cartaghini, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi al pretore del quarto mandamento di Roma nell'udienza del giorno 25 corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire novanta, pigione a tutto maggio p. p. della bottega e cantina in via Rasella, n. 141, ed allo sfratto per mancanza ai patti, ed alle spese.

Roma, li 16 ottobre 1871.

L'usciere addetto alla Regia pretura del 4° mandamento
435 Ant° Tirelli.

R. tribunale civile e correzionale di Roma.

Ad istanza del signor Augusto Cecchi, domiciliato via Ripetta, n. 99, rappresentato da Gioacchino Pediconi,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Vincenzo Natili per inserzione in gazzetta, atteso l'incognito domicilio, a comparire nella udienza del giorno 27 ottobre corrente, stabilita con decreto dell'ecc.mo presidente, il giorno 10 ottobre, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1500, pigione di mesi due a tutto ottobre corrente, della mola denominata di Ponte Sisto, non che alla rescissione del contratto stante l'inadempimento dei patti emanando sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello ed opposizione e senza cauzione, colla condanna alle spese, salvo, ecc.

Vincenzo Vespasiani, usciere.
4343 Gioacchino Pediconi, proc.

Avviso di concorso.

Presso la scuola agraria provinciale della contea principesca di Gorizia e Gradisca è aperto il concorso a due posti di assistente, l'uno per la sezione con insegnamento in lingua italiana, l'altro per la sezione con insegnamento in lingua slovena. Ad ambi questi posti va unito un annuo stipendio di F. 700, coll'aumento del 10 per 100 per ogni cinque anni di servizio ed un annuo indennizzo d'alloggio di F. 100. Gli assistenti suppliscono i professori in caso di malattia o di altro impedimento; cooperano alla sistemazione ed all'ampliamento delle raccolte scientifiche e della biblioteca; spetta loro la sorveglianza sui campi sperimentali; tengono le osservazioni meteorologiche; a loro incombono i lavori di cancelleria e la tenitura dei libri.

Vi è pure vacante il posto di ortolano, al quale incombe l'avviamento pratico degli allievi in tutti i lavori di orticoltura e di viticoltura, coll'annuo salario di F. 500, e con F. 100 a titolo d'indennizzo d'alloggio.

Gli aspiranti presenteranno le loro suppliche entro settimane due alla firmata, aggiungendovi le prove della loro idoneità al posto cui aspirano.

Dalla Giunta provinciale, Gorizia, li 10 ottobre 1871.

4334 *Il Capitano Provinciale*: CORONINI, m. p.

Intendenza di Finanza di Calabria Ultra 2°

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre, in una delle sale di questa regia prefettura, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. negli uffici di
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
5	1438	Belcastro	Parrocchia dell'Assunta in Cropani	Fondo aratorio e pascolatorio detto Cannizzaro. Confini signor Ferrari Vincenzo, De Riso e Coscia.	128 » »	400	63728 04	6372 80	(*)	200	

(*) 5 per 100 sul prezzo di aggiudicazione oltre L. 50 per spese per ciascun lotto.

4368 Catanzaro, 10 ottobre 1871.

Il Primo Segretario: DE NIQUESA.